



“L'ex portavoce di Alemanno va all'Atac? È Parentopoli”

L'AD dell'Atac Diacetti è stato perentorio. «Non commentiamo i rumors» ha detto. Ma i boatos sulle pressioni del sindaco Alemanno per far assumere nell'azienda il suo ex portavoce e capo ufficio stampa del Comune Simone Turbolente come capo della comunicazione con uno stipendio di 200 mila euro al mese, fanno scoppiare la polemica. Sembra che Diacetti cerchi la mediazione e preveda per Turbolente un altro ruolo, a termine, e con uno stipendio inferiore. Intanto l'opposizione attacca.

«Le indiscrezioni» affermano i consiglieri del Pd Valeriani e Nanni «evidenziano ancora una volta l'arroganza e la prepotenza dell'amministrazione di centrodestra. Alemanno aveva già tentato di portare Simone Turbolente in Acea, adesso ci riprova con l'Atac».

«Mi auguro che la notizia del nuovo blitz del sindaco per piazzare in Atac il suo portavoce Simone Turbolente sia falsa» incalza il senatore del Pd Raffaele Ranucci «Questo tentativo sarebbe una vergognosa prosecuzione della parentopoli che ha caratterizzato la giunta Alemanno in questi anni, sarebbe il seguito indecoroso delle assunzioni avvenute nelle società partecipate dal Comune».

Replica Cassone per il Pdl: «Ranucci pensi ad altro: è vero che il suo addetto stampa di quando era assessore in Regione era un dipendente stesso di Atac poi assunto a Trambus quando il parlamentare Pd era ad dell'azienda?».

(paolo boccacci)